SOTTO BANCO
fanzine autonoma
START AGAIN!
VERSO
UN NUOVO ANNO DI
FUOCO

EDITORIALE

Oggi nel quarto anno di crisi globale, in tutto il mondo milioni e milioni di persone scendono in piazza, unendo le loro voci contro la vita precaria che questa crisi e questa classe politica ci impongono.

Quella classe politica che ha scelto come mezzo di uscita dalla crisi l'Austerity, ovvero un piano di tagli alle strutture pubbliche (scuole, ospedali etc.) che cerca sostanzialmente di recuperare i soldi attingendo direttamente dalle tasche dei lavoratori, invece di far pagare la crisi a chi l'ha creata (banchieri, politici, grandi economisti).

Un Mondo in rivolta che passando dagli Indiñados spagnoli, che in migliaia e migliaia si riappropriano delle piazze, ai Riots londinesi, che prendono d'assalto i negozi per riappropriarsi della ricchezza rubata, alla Grecia dove vengono assaltate le banche durante lunghi giorni di sciopero, al Maghreb in rivolta, al movimento No-Tav che blocca il non cantiere, così in tutto il mondo inizia a nascere il bisogno di schierarsi contro il sistema tiranno, una dolce epidemia a cui il neoliberismo non ha cura.

Diverse le condizioni di vita, diverse le soggettività le pratiche e imetodi di protesta, ma stesse le rivendicazioni: il rifiuto della vita precaria.

Nasce anche la consapevolezza che non esiste governo capace di rispondere alle nostre richieste, ed è per questo che la piazza diviene l'unico luogo in cui riappropriarci del nostro futuro.
In questo contesto emerge la necessità di una risposta transnazionale e slegata dal concetto di protesta nazionale a cui siamo abituati. I meeting di barcellona e tunisi dove incontreremo i ragazzi di tutto il mondo che come noi portano avanti le lotte contro l'austerity, avranno i compito di accomunare e conettere i percorsi di lotta transnazionali e dare una programmazione di movimento.
La data del 15 ottobre, nasce proprio in questo contesto, una giornata in cui contemporaneamente scenderanno in piazza con gli studenti di tutto il mondo per reclamare e andare a riprenderci i nostri bisogni e desideri.
Verso questo nuovo anno di lotte,
scaldiamo i motori e....PREPARIAMO LE TENDE!!!

CRONACA DI UN ANNO DI LOTTE

È sempre difficile cercare di fare una sintesi di un anno di movimento, ancora più difficile è farlo per quest' anno che ha segnato una svolta nelle modalità di lotta adottate in Italia e in tutto il mondo, a partire dal 14 Dicembre italiano, alle calde giornate Parigine,Inglesi e Greche fino ad arrivare alle rivolte del Maghreb. La mobilitazione degli studenti italiani comincia subito da settembre e continua per tutto l'anno scolastico che come Ultima grande manifestazione vedrà lo svolgersi del tanto agognato e richiesto sciopero generale del 6 maggio.

SETTEMBRE

10 SETTEMBRE Va in scena la contestazione (preceduta da un tam-tam su facebook partito dal profilo di Maria Gelmini) alla presenza della ministra della d-istruzione all'interno della festa del PDL in piazza XX settembre. La Ministra,spaventata dai venti di contestazione che giravano in città dai giorni precedenti non si presenta,mentre la Polizia allontana a manganellate i 500 manifestanti che con pentole e fischietti sovrastano il suono della musica delle ballerine brasiliane che si esibiscono sul palco.

OTTOBRE

8 OTTOBRE 5000 studenti medi inondano la città contro la gelmini e marchionne,il CAS con una deviazione dal percorso del corteo passa vicino alla sede locale di confindustria facendo sentire il fiato sul collo ai padroni in solidarietà con no di Pomigliano e di Mirafiori.

NOVEMBRE

10 NOVEMBRE Londra, 50000 studenti assaltano la torre dei Tories,partito di governo. Iniziano oltre manica le lotte contro la crisi (che continueranno fino a questa estate quando scoppierà una vera e proprio rivolta partendo dal quartiere di Trottenham)

MARZO

26 MARZO Va in scena la "take the future parade" organizzata dal KLF(knowledge liberation front fondato a Parigi a seguito del meeting europeo della formazione del 11-12-13 febbraio a cui hanno partecipato sia studenti medi che universitari bolognesi). Mille studenti tra medi e universitari sfilano per le strade di Bologna sanzionando banche, viene anche fatto un murales in via Rizzoli che reca la scritta "siamo fatti per camminare sulla testa dei re- Que se vayan todos!"

APRILE

15 APRILE Si tiene il corteo indetto dal CAS contro l'ATC e l'aumento dei biglietti che porterà i manifestanti sotto la sede dell'azienda a corticella per cercare di aprire una trattativa con i vertici aziendali. la delegazione ricevuta dall'ATC però non ottiene una risposta positiva ma solo un lavarsi le mani dell'azienda che liquida le richieste con un: "non è colpa nostra,dovete parlare col Comune" (peccato che quest'ultimo sia commissariato!) Alla contestazione,seguita al diffondersi della notizia della risposta,l a polizia allontana gli studenti manganellando. In seguito il corteo blocca i viali e via indipendenza, infine si conclude nel quadriportico di piazza maggiore dove si tiene una conferenza stampa.

MAGGIO

6 MAGGIO Il tanto agognato sciopero generale viene finalmente indetto dalla CGL in tutto il paese. Gli studenti e i precari creano in tutta italia cortei autonomi e indipendenti generalizzando lo sciopero nell'arco dell'intera giornata bloccando i normali flussi cittadini a partire dalla mattina presto. A Bologna il corteo di studenti medi e universitari sfila per la strade sanzionando Unicredit e Feltrinellie altri negozi rimasti aperti durante la giornata di sciopero. Concluso il corteo mattutino in piazza Maggiore si aspetta il secondo atto della giornata: la contestazione al ministro Leghista Maroni presente in città per sostenere la campagna elettorale del candidato della destra Manes Bernardini. Alle 5 parte il corteo che assedia maroni mentre parla nella sede locale della lega (in via Nazario sauro). Venuto a conoscenza dell'intenzione del ministro di recarsi in Prefettura il corteo si dirige in quella direzione per cercare di precederlo. La polizia blocca la strada e carica il corteo. Un ragazzo del CAS viene fermato. Il corteo continua a scorrere bloccando la città finchè lo studente non viene liberato. Una volta liberato il compagno il corteo si scioglie dopo quasi 10 ore di mobilitazione.

All'alba di un nuovo anno scolastico ci ritroviamo nuovamente sotto attacco,un attacco duro ai nostri diritti e al nostro futuro contro il quale siamo chiamati anche quest'anno a rispondere in modo forte e risoluto con nuove mobilitazioni di massa. Ci aspetta un caldo autunno di lotte che coinvolgerà tutti a partire da precari,operai ,pubblico impiego, studenti universitari fino agli studenti medi,che nello scorso anno scolastico sono stati parte essenziale della mobilitazione con le occupazioni di scuole,importanti manifestazioni fino a importanti iniziative come l'occupazione dei vari monumenti simbolo delle varie città Anche quest'anno bisogna quindi ricreare momenti di grande mobilitazione contro un governo sordo, torniamo nelle piazze a gridare " Que Se Vayan Todos" per cacciarli tutti!

LA VALLE CHE RESISTE

Ad ogni colpo di manganello la rabbia cresce, e la resistenza si fa più dura. Da anni la Val di Susa dissente, e dopo gli ultimi scontri l'atmosfera è più calda e tesa: sempre maggiori sono le intimidazioni a danno dei manifestanti, dagli arresti di singoli esponenti a perquisizioni e sempre più invasive anche contro uno studente medio nostro coetaneo. Come era purtroppo prevedibile si sono verificati altri episodi vergognosi: dal lancio di lacrimogeni CS (il cui uso è vietato dalla legge perché considerati arma chimica, quindi arma da guerra), allo sfregio delle tende del campeggio che i manifestanti hanno ritrovato lacerate e ricoperte di urina dalle forze di polizia presenti.

Ma è evidente che non sanno più cosa inventare per ostacolare il movimento, che avanza ogni giorno più forte e compatto. Ci sono stati sgomberi, arresti, ma è ormai chiaro che i no tav non si fermano e per ogni metro che fa la loro ruspa, noi avanziamo di dieci.

Difendere la Valle vuol dire difendere un bene comune che è diventato il simbolo di una lotta contro tagli, speculazioni, e questa vergognosa militarizzazione , per pagare la quale verranno tolti ulteriori fondi a pensioni, cultura, formazione ecc..

chi sono i veri black bloc?!

Questo movimento vanta un'eterogeneità ed una compattezza difficili da contrastare per questo stato arrogante ma spaventato; libereremo la valle, a dispetto di chi tenta di screditare la lotta con l'ormai consumato ritornello dei rivoltosi violenti, a dispetto di questa dittatura travestita da democrazia che ci impone le sue scelte dettate dal dio denaro. Continuiamo a gridare il diritto di un popolo a difendere la propria terra, a disporne e a viverci, gridiamo il nostro sostegno ai compagni della Valle, che hanno dato un caldo benvenuto a questo nuovo anno di lotta. Mandiamo via questi mafiosi e riprendiamoci una terra che è un bene comune!

SIAMO TUTT* ABITANTI DELLA VAL DI SUSA!

SOTTO
BANCO
fanzine autonoma